

7.5 La situazione patrimoniale

Nelle tabelle che seguono vengono esposti in forma aggregata i dati relativi alla situazione patrimoniale degli esercizi 2007/2010 in esame; come per il conto economico, i dati patrimoniali del 2007 sono stati riclassificati secondo i criteri della nuova contabilità.

Situazione patrimoniale

ATTIVITA'	2007	2008	2009	2010
IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali				
2) Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità		608.854	782.357	913.470
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	135.054.138	134.839.098	133.004.039	130.463.365
7) Manutenzioni straordinarie e migliorie sui beni dei terzi		49.346	354.884	396.574
8) Altre		10.455	10.455	3.255
Totale	135.054.138	135.507.753	134.151.735	131.776.664
Immobilizzazioni materiali				
1) Terreni e fabbricati e opere portuali	2.389.742	2.389.742	2.389.742	2.389.742
2) Impianti e macchinari	137.503	14.701	19.111	72.780
4) Automezzi e motomezzi	4.537	-	-	-
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	21.571	55.238	28.214	-
6) Diritti reali di godimento	-	-	-	-
7) Altri beni	232.118	232.920	262.853	251.634
Totale	2.785.471	2.692.601	2.699.920	2.714.156
Immobilizzazioni finanziarie con separata indicazione degli importi esigibili entro l'es successivo				
1) Partecipazioni in:				
a) imprese controllate	5.720	4.400	4.400	4.400
b) imprese collegate	175.000	125.000	125.000	125.000
d) altre imprese	-	-	-	-
2) Crediti	5.165	5.165	-	-
4) Crediti finanziari diversi	-	-	-	-
Totale	185.885	134.565	129.400	129.400
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	138.025.494	138.334.919	136.981.055	134.620.220
ATTIVO CIRCOLANTE				
I Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-
II Residui attivi ,con separata indicazione imp. esig. oltre l'es. succ.				
1) Crediti verso utenti , clienti ecc	2.818.887	3.740.358	6.834.451	2.643.607
3) Crediti verso imprese controllate e collegate	-	-	-	-
4) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	63.703.742	60.733.038	60.692.837	60.692.877
4bis) Crediti tributari	-	1.083	-	-
5) Crediti verso altri	-	-	286	-
totale	66.522.629	64.474.479	67.527.574	63.336.484
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Totale	0	0	0	0
1) Depositi bancari e postali	153.371.064	177.501.456	192.076.805	208.614.783
2) C/C contabilità speciale tesoreria	-	-	-	-
Totale	153.371.064	177.501.456	192.076.805	208.614.783
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	219.893.693	241.975.935	259.604.379	271.951.267
D) Ratei e risconti				
Totale	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	357.919.187	380.310.854	396.585.434	406.571.487
Conti d'ordine	65.599.231	65.599.231	68.482.423	71.974.743

PASSIVITA'	2007	2008	2009	2010
PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	74.927.903	100.006.993	125.799.472	143.227.285
IV Avanzi (disavanzi) economici di esercizio	25.079.090	25.792.479	17.427.813	9.775.268
TOTALE PATRIMONIO NETTO	100.006.993	125.799.472	143.227.285	153.002.553
CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE				
1) Contributi a destinazione vincolata	-	130.470.503	130.470.503	130.470.503
Totale	-	130.470.503,0	130.470.503	130.470.503
FONDI PER RISCHI ED ONERI				
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	0	0	0	0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	395.510	482.992	580.750	699.729
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	395.510	482.992	580.750	699.729
RESIDUI PASSIVI (con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio)				
2) Verso banche		8.521	0	1.954
5) Debiti verso fornitori	127.046.181	123.453.583	122.233.975	122.347.711
7) Debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti		40.000	40.000	
8) Debiti tributari		36.537	16.940	12.324
9) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		14.940	13.502	19.575
11) Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici				14.902
12) Debiti diversi		4.306	2.479	2.230
TOTALE RESIDUI PASSIVI	127.046.181	123.557.887	122.306.896	122.398.696
RATEI E RISCONTI				
2) Risconti passivi	130.470.503	-	-	-
TOTALE RATEI E RISCONTI	130.470.503	-	-	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	357.919.187	380.310.854	396.585.434	406.571.487
Conti d'ordine	65.599.231	65.599.231	68.482.423	71.974.743

Lo stato patrimoniale del 2007 chiude con un patrimonio netto pari ad euro 100.006.993 che ha subito rispetto all'esercizio precedente un incremento di euro 26.073.090 pari al risultato del conto economico.

Nel 2007 il totale delle "Immobilizzazioni" è di euro 138.025.494. L'importo più rilevante riguarda tra le "Immobilizzazioni immateriali" la voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" che è pari ad euro 135.054.138.

Tra le passività, i risconti passivi sono relativi a quella parte dei contributi dello Stato di competenza degli esercizi successivi il cui valore, pari ad euro 130.470.503, è determinato in misura proporzionalmente corrispondente alle quote di ammortamento dedotte in ciascun esercizio, al netto di quella parte di contributi erogati ed utilizzati per il completamento delle opere contabilizzate nei conti d'ordine.

Lo stato patrimoniale del 2008 evidenzia un patrimonio netto pari ad euro 125.799.472 che ha subito rispetto all'esercizio precedente un incremento di euro 25.792.479 pari al risultato del conto economico.

Nel 2008 il totale delle "Immobilizzazioni" subisce un modesto incremento rispetto al precedente esercizio.

I residui attivi, pari ad euro 64.474.979, sono relativi, principalmente, all'accertamento nel 2005 dei contributi in conto capitale per la realizzazione della "Piastra logistica del Porto di Taranto".

Tra le passività, i "Contributi in conto capitale" ammontano ad euro 130.470.503.

L'importo complessivo risulta di euro 138.469.686, di cui euro 130.470.503 sono rappresentati nello stato patrimoniale alla voce "Contributi in conto capitale a destinazione vincolata" e la differenza di euro 7.999.183 è compresa nel patrimonio netto.

I residui passivi che ammontano ad euro 123.557.887 sono da imputare, quasi interamente, all'impegno di spesa dei lavori di realizzazione della Piastra logistica del Porto di Taranto, ed in generale alle spese che prevedono un impegno triennale ed alle operazioni di investimento che si sviluppano in più esercizi.

Lo stato patrimoniale del 2009 chiude con un patrimonio netto pari ad euro 143.227.285 che ha subito rispetto al 2008 un incremento di euro 17.427.813 pari al risultato del conto economico.

Il totale delle immobilizzazioni subisce un lieve decremento di euro 1.353.864 rispetto al 2008.

I residui attivi pari ad euro 67.527.574 in aumento rispetto al precedente esercizio del 4,8%, sono quasi esclusivamente riferibili agli esercizi pregressi ed, in

particolare all'accertamento, nel 2005, dei contributi in conto capitale per la realizzazione della Piastra Logistica del porto di Taranto.

Tra le passività i "Contributi in conto capitale" che ammontano ad euro 130.470.503, risultano invariati rispetto al precedente esercizio.

I residui passivi che ammontano ad euro 122.306.896, in lieve diminuzione rispetto al 2008, sono da imputare quasi interamente all'impegno di spesa dei lavori di realizzazione della Piastra logistica del Porto di Taranto, ed in generale alle spese che prevedono un impegno triennale ed alle operazioni di investimento che si sviluppano in più esercizi.

Lo stato patrimoniale del 2010 chiude con un patrimonio netto pari ad euro 153.002.553 che ha subito rispetto al 2009 un incremento di euro 9.775.268 pari al risultato del conto economico.

Il totale delle immobilizzazioni subisce un ulteriore lieve decremento di euro 2.360.835 rispetto al precedente esercizio.

I residui attivi pari ad euro 63.336.484 in diminuzione rispetto al precedente esercizio del 2,3% sono quasi esclusivamente riferibili agli esercizi pregressi ed, in particolare, come per il precedente esercizio, all'accertamento, nel 2005, dei contributi in conto capitale per la realizzazione della Piastra Logistica del porto di Taranto.

Tra le passività i "Contributi in conto capitale" che ammontano ad euro 130.470.503, risultano invariati rispetto al precedente esercizio.

I residui passivi che ammontano ad euro 122.398.696, sostanzialmente invariati rispetto al 2009, come nei precedenti esercizi sono da imputare quasi interamente all'impegno di spesa dei lavori di realizzazione della Piastra logistica del Porto di Taranto, ed in generale alle spese che prevedono un impegno triennale ed alle operazioni di investimento che si sviluppano in più esercizi.

L'Amministrazione Vigilante ed il Ministero dell'Economia e Finanze segnalano la necessità che il fondo relativo al trattamento di fine rapporto venga esposto nell'apposita voce "Trattamento di fine di rapporto di lavoro subordinato" delle passività dello stato patrimoniale, anziché come sottovoce del fondo rischi ed oneri.

7.6 Partecipazioni

L'Autorità portuale di Taranto al 31-12-2008 deteneva partecipazioni per un totale di euro 134.565. Le partecipazioni erano relative al Consorzio CSA per euro 5.165 (percentuale della quota 0,75%), al Consorzio attività formative per euro 4.400 (percentuale della quota 40%) ed alla DistriparK per euro 125.000 (percentuale della quota (25%).

L'Autorità Portuale in data 9 gennaio 2008 ha ceduto la quota pari al 12% del capitale sociale, determinata in euro 1.320, della propria partecipazione alla società consortile Consorzio Attività formative a favore della Taranto Container S.p.A..

L'Autorità Portuale al 31 dicembre 2009/2010 deteneva partecipazioni per euro 129.400.

Con nota n. 5460 del 19 giugno 2009 l'Autorità ha trasmesso la delibera del Commissario n. 9 del 16 giugno 2009 con la quale si autorizzava il mantenimento delle partecipazioni societarie al Consorzio attività formative del Porto di Taranto s.r.l ed al Distripark Soc. Cons. a .r. l..

8. Considerazioni conclusive

I conti consuntivi relativi agli esercizi finanziari dal 2007 al 2010 dell'Autorità Portuale di Taranto evidenziano una situazione contabile che risente degli accadimenti macroeconomici, di ordine sistemico ed esogeno, caratterizzanti anche il comparto dei traffici marittimi, che (come risulta dalle note integrative allegate ai conti consuntivi) ha subito una significativa contrazione dei volumi movimentati a seguito della ondata recessiva iniziata a decorrere dal 2007 e non ancora definitivamente superata.

L'incidenza causale deteriore di una dinamica siffatta può essere contrastata solo marginalmente dalla singola Autorità portuale, che, tuttavia, può agevolare la ripresa attraverso un uso oculato delle risorse a disposizione ed un incremento dei propri margini di efficacia operativa e di economicità, con il supporto del Governo centrale.

In tale ottica, l'avvicendamento di diverse gestioni commissariali (e di diversi soggetti titolari delle stesse) nella amministrazione della Autorità portuale in esame (la prima - dal giugno 2005 al 5 aprile 2007 - attinente ad una violazione procedimentale nella nomina del presidente, la seconda - dal 15 maggio 2008 al 7 giugno 2011 - prolungatasi temporalmente oltre il termine degli esercizi finanziari qui esaminati ed attinente ad un procedimento penale di cui si è dato conto) non ha permesso (stante la ontologica finalità emergenziale propria di ogni gestione commissariale) un lungimirante progetto di crescita che la nuova dirigenza, nel pieno esercizio dei propri poteri, è ora in grado di realizzare.

Un ulteriore e connesso segnale di difficoltà operativa è fornito dalla ampia consistenza, perdurante nel tempo, dei residui in conto capitale, sia attivi che passivi. Per quanto concerne i primi, in particolare, dopo una decisa e commendevole attività di riscossione nel 2007 (per 58 milioni di euro, da attribuirsi interamente ad una *tranche* di finanziamenti statali per l'opera infrastrutturale denominata "Piastra Logistica"), nei tre anni successivi i conti consuntivi non riportano, nel quadro attinente alla situazione amministrativa, alcuna riscossione in conto capitale, mentre crescono, ma di poco, i residui passivi della stessa natura.

Si è già segnalata nel "quadro normativo di riferimento", la normativa con cui, onde contrastare la crisi dei traffici marittimi, con il decreto legge n. 194 del 30.12.2009, convertito nella legge 26 febbraio 2010, n. 25, sono state introdotte norme specifiche in materia di tasse portuali e di ancoraggio.

In particolare, l'art. 5 del provvedimento ha previsto una moratoria fino a tutto il 2011 degli aumenti delle tasse e dei diritti marittimi presenti nel Regolamento di

riordino di detti tributi (D.P.R. n. 107 del 28.5.2009, comma 7-undecies), riconoscendo alle Autorità Portuali, per il biennio 2010/2011 (ed ora fino al 31.12.2013, ai sensi dell'art. 11, comma 1, del D.L. 216 del 2011, non ancora convertito in legge), la facoltà di determinare la misura delle citate tasse fino al loro azzeramento per aumentare la competitività dei porti italiani nel panorama del Mediterraneo (comma 7-duodecies).

Peraltro, il comma successivo ha subordinato la riduzione delle tasse ad una corrispondente contrazione delle spese correnti ovvero al reperimento di pari entrate (comma 7-terdecies); dalla norma sembra derivare la impossibilità di compensare le minori entrate tributarie eventualmente decise con l'utilizzo degli avanzi di amministrazione disponibili; una diversa interpretazione circa tale utilizzo andrebbe infatti, oggettivamente, ad incidere sul risultato finanziario della gestione di parte corrente strutturale e (oltre a non essere aderente al tenore letterale della disposizione) condurrebbe ad una modifica in senso peggiorativo dei saldi di finanza pubblica alla cui determinazione le Autorità portuali concorrono in quanto incluse nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Ne deriva la scelta legislativa di demandare alla autonomia gestionale delle singole Autorità portuali la contestuale tutela degli equilibri di bilancio, da un lato, ed un concorrenziale utilizzo della leva fiscale a disposizione, dall'altro, che permetta la più idonea utilizzazione delle risorse, sfruttando al meglio la collocazione geografica e la vocazione (territoriale, funzionale, ecc) dei singoli porti.

Nello specifico, il porto di Taranto svolge, insieme ai porti di Gioia Tauro e Cagliari, un importante ruolo, definito di "transshipment" (o di porto *hub*), come tale definendosi il porto in cui le navi oceaniche (dette "navi madre") trasferiscono i contenitori su navi più piccole (i cosiddetti *feeder*) per servire un numero più elevato di porti, anche verso aree geografiche in cui il volume di traffico non giustificerebbe lo scalo diretto delle navi madri.

In tale ottica, la competitività del porto transshipment di Taranto, nell'ambito del Mediterraneo, è riconducibile alla sua vicinanza rispetto ad una ipotetica rotta ideale per il traffico marittimo di merci, che va dal Canale di Suez allo Stretto di Gibilterra, permettendo un risparmio di tempo (in termini di giorni di navigazione) alle menzionate navi madre.

Nel porto di Taranto, quindi, le movimentazioni di contenitori rappresentano una modalità organizzativa delle società di navigazione finalizzata all'ottimizzazione degli itinerari. Va inoltre rilevato che la presenza di un porto di transshipment nella

Regione Puglia ha una funzione sinergica e non competitiva con gli altri porti regionali. Il suo ruolo lo porta infatti a sostenere lo sviluppo dei traffici, piuttosto che a sottrarli ai porti regionali.

Peraltro, nel contesto mediterraneo, caratterizzato da una accentuata concorrenza tra porti *hub* operanti sia sul versante europeo che sul versante africano, (questi ultimi in grado di offrire prestazioni omogenee a quelle del porto di Taranto, ma con un costo del lavoro per unità di prodotto considerevolmente più basso), l'Autorità portuale qui esaminata può recuperare, come detto, quote di mercato attraverso un processo di efficientamento gestionale (di cui si attendono prove dai nuovi organi di direzione amministrativa, da poco insediati) ed un proficuo utilizzo della leva fiscale, come da ultimo verificatosi a seguito del decreto interministeriale del 13 ottobre 2011 che, facendo applicazione della normativa contenuta nel D.L. 225/2010, convertito nella legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha, contestualmente, revocato alle Autorità portuali di Bari, Catania, Genova, Gioia Tauro, Messina, Piombino, Salerno e Savona finanziamenti non spesi e reindirizzato parte degli stessi ai tre scali di transhipment di Gioia Tauro, Cagliari e, per l'appunto, Taranto, per un totale di 12 milioni e 450 mila (6 dei quali a vantaggio di quest'ultimo).

Restano tuttavia, problemi strutturali attinenti alla adeguatezza delle attrezzature e dei servizi (per ovviare ai quali si è dato corso - nell'anno 2011 - da parte dei CIPE al finanziamento della già menzionata "piastra logistica"), connessi ad un ulteriore limite del porto in questione, consistente nell'essere dedicato ad una prevalente compagnia di navigazione, onde per cui il suo sviluppo appare essere condizionato dalle strategie di quest'ultima.

Dal punto di vista più strettamente contabile, gli esercizi dal 2007 al 2010 si chiudono con un avanzo finanziario pari, rispettivamente, ad euro 24.518.705, euro 24.481.655, euro 18.881.912 ed euro 11.945.138 quest'ultimo in flessione rispetto a quello dell'esercizio precedente del 3,7%.

L'avanzo di amministrazione ammonta nel 2007 ad euro 92.847.512, nel 2008 ad euro 118.418.048, nel 2009 ad euro 137.297.483 e nel 2010 ad euro 149.552.571. Nei quattro esercizi si registra un aumento rispetto a quello precedente, rispettivamente, del 25,9%, del 27,5% del 16,0% e del 9,0%.

Il totale dei residui sia attivi che passivi afferisce, come ampiamente illustrato, alla parte capitale rappresentando, rispettivamente, nel 2007 il 91,1% ed il 99,6%, nel 2008 il 94,0% ed il 99,5%, nel 2009 l'89,7% ed il 99,7% e nel 2010 il 95,6% ed il 99,6% del totale dei residui.

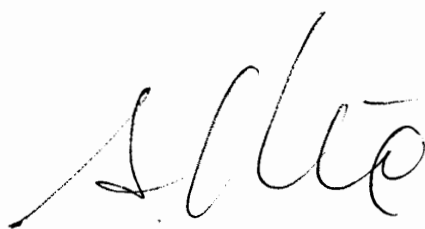
\Il conto economico nel 2007 chiude con un avanzo economico pari ad euro 24.960.795 in notevole incremento rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Nel 2008 il risultato del conto economico pari ad euro 25.729.479, mostra un ulteriore lieve aumento rispetto al 2007. Tale risultato è scaturito dalla somma algebrica tra il risultato operativo di euro 23.440.542, i proventi finanziari per euro 1.339.568, le svalutazioni delle partecipazioni per euro 50.000 ed il saldo dei proventi straordinari per euro 1.062.369.

Nel 2009 il conto economico chiude con un avanzo economico in decremento rispetto al 2008 del 32,2%. Il risultato è scaturito dalla somma algebrica tra il risultato operativo di euro 19.763.073, i proventi finanziari, anch'essi in marcata flessione, pari ad euro 498.844, le rettifiche di valore delle attività finanziarie, pari ad euro 3.303, relative alla cessione della partecipazione al C.S.A. - Consorzio Servizi Avanzati - ed, infine, ai proventi ed oneri straordinari, pari ad euro - 2837.407, che riguardano le sopravvenienze attive e passive, il versamento al Bilancio dello Stato, il rimborso dei maggiori oneri sostenuti per la sospensione dei lavori relativi al prolungamento della diga foranea e la rilevazione delle minusvalenze patrimoniali in seguito alla rilevata riduzione.

Nel 2010 il conto economico chiude con un avanzo economico in ulteriore decremento rispetto al 2009 del 43,9%. Il risultato è scaturito dalla somma algebrica tra il risultato operativo di euro 12.918.777, i proventi finanziari, pari ad euro 391.527 e gli oneri straordinari pari ad euro 3.535.036.

Il valore del patrimonio netto nei quattro esercizi ammonta, rispettivamente, ad euro 100.006.993, ad euro 125.799.472, ad euro 143.227.285 e ad euro 153.002.559; l'incremento è pari al risultato del conto economico.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'S. Lupo', is written on a light-colored background.

AUTORITÀ PORTUALE DI TARANTO

BILANCIO D'ESERCIZIO 2007

PAGINA BIANCA

DELIBERA DI APPROVAZIONE

PAGINA BIANCA



Autorità Portuale Taranto

**Delibera n° 03/08
del 16.04.2008**

Oggetto: approvazione conto consuntivo 2007

Il Comitato Portuale

- visti** gli artt. 8, comma 3, lett. d), e 9, comma 3, lett. d), della legge 28.01.1994 n° 84 che prevede l'approvazione da parte del Comitato Portuale, tra l'altro, del conto consuntivo;
- visto** il conto consuntivo dell'Autorità Portuale relativo all'esercizio finanziario 2007, corredato dai rispettivi allegati;
- visto** il verbale, n° 02/08 del 15/04/08 del Collegio dei Revisori dei Conti relativo all'esame del conto consuntivo 2007;
- sentiti** gli interventi e le osservazioni dei componenti il Comitato;
- visto** l'esito della votazione avvenuta nel corso della seduta che è risultato essere il seguente: presenti: n°16 (sedici), voti favorevoli: n°16 (sedici), voti contrari: nessuno, astenuti: nessuno

delibera

di approvare l'unito conto consuntivo dell'Autorità Portuale di Taranto relativo all'esercizio finanziario 2007 corredato dalla nota illustrativa e dai rispettivi allegati.

Il conto consuntivo sarà sottoposto al successivo iter approvativo da parte del Ministero dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Presidente
Michele Conte

Il Segretario
Dr. Francesco Benincasa



PAGINA BIANCA